

**TEATRO RISTORI.** Giovedì e venerdì in esclusiva per il Nord Italia l'opera lirica

in una originale e poetica versione teatrale

# Brook suona il «Flauto magico» Un Mozart giovane e frizzante

Il grande regista inglese: «Vedrete qualcosa di lontano dagli effetti scenici cui siete abituati. Non è rendere moderno, ma liberare»

Giovedì 11 e venerdì 12 aprile alle 21 arriva al teatro Ristori di Verona *Un flauto magico*: è la celebre e bellissima opera di Mozart nell'adattamento poetico, fresco, innovativo di uno dei massimi registi del nostro tempo, Peter Brook. Unica data nel Nord Italia, con sovratitoli in italiano.

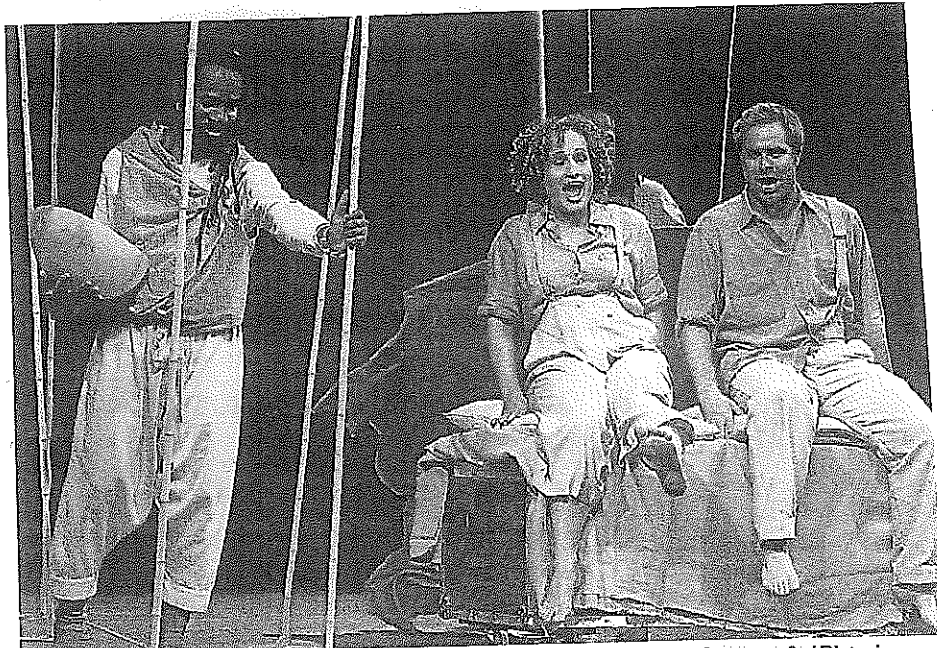
Molti veronesi ricordano di Brook la splendida *Tempesta* di Shakespeare nel 1991 al Giardino Giusti, per l'Estate teatrale veronese. E il grande regista non mancherà di stupire anche stavolta. «Questo *Flauto* sarà lontano da quello che normalmente ci aspettiamo di vedere quando andiamo all'opera», scrive Brook con i suoi collaboratori, il compositore Franck Krawczyk e Marie-Hélène Estienne.

La chiave per leggere questo *Flauto magico*, che in due anni ha girato già 26 nazioni, con centinaia di repliche, premiato con il Molière (l'Oscar francese per il teatro), sta in quel «un» anziché «il» del titolo originale. «Mozart pronto a fare scherzi, ci accoglie con un sorriso malizioso», aggiunge il regista inglese. «Il simboli-

simo usualmente legato a quest'opera e gli effetti scenici abituali non faranno parte del viaggio. Al loro posto il pubblico potrà trovare un Mozart estremamente giovane per un *Flauto* leggero ed effervescente».

Un'ora e quaranta senza intervallo, la musica suonata al pianoforte (che sta in scena), interpreti giovani che hanno lavorato con Brook come si fa nella prosa. «Il risultato è così poetico che a tratti toglie il fiato, con una scrittura drammaturgica così giusta che è la quintessenza stessa del teatro di Mozart. Giù il cappello, Monsieur Brook», ha scritto Marie-Aude Roux su *Le Monde*.

«Abbandonai l'opera, per una avversione verso una forma ormai stereotipata, non soltanto la "forma opera" ma le "istituzioni opera" il "sistema opera"», dice ancora Peter Brook. «Al mio Teatro des Bouffes du Nord mi è tornato il desiderio: per realizzare qualcosa di diverso, avendo libertà assoluta di dettare le condizioni. Prima di tutto le scritture dei cantanti, con



Una scena di *Un flauto magico* nell'adattamento e regia di Peter Brook, giovedì e venerdì al Ristori

l'idea di fare come nella prosa, cioè di lavorare con la stessa compagnia per mesi, su un unico testo. Secondo, essere liberi di modificare, riorganizzare partitura e libretto: ma non per 'modernizzare', ma per liberare l'opera da tutte le incrostazioni e le convenzioni imposte nel tempo. Terzo, porre musica e cantanti in diretta relazione con il pubblico, e questo eliminando la buca dell'orchestra».

Gli interpreti sono Vincent Planès al pianoforte, Antonio

Figuroa (Tamino), Anne-Emmanuelle Davy (Pamina), Malia Bendi-Merad (Regina della Notte), Virgile Frannais (Papageno), Betsabée Haas (Papagena), Vincent Pavesi (Sarastro), Alex Mansoori (Monostatos), Abdou Ouologuem (Teatrante). I costumi sono realizzati da Hélène Patarot (con Oria Puppo)

I biglietti vanno da 12 a 35 euro, disponibili in Teatro, Via Ristori 7, tel. 045.693.0001; al Box Office, via Pallone 12/a, tel. 045.8011154 e nei consueti

punti vendita tra cui FNAC, biglietteria dell'Arena e filiali Unicredit; al telefono, 848 002 008 e online [www.teatro-ristori.org](http://www.teatro-ristori.org)

Venerdì Peter Brook sarà a Roma al teatro Valle per l'anteprima del film *The Tightrope* («Sul filo»), girato dal figlio Simon, dove il grande regista per la prima volta accetta di mostrare i segreti del suo modo di lavorare. Il film è stato presentato in prima mondiale alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia